



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI,
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Legge 15.12.1999 n. 482, artt. 9 e 15 e relative norme di attuazione. Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche storiche. Relazione di sintesi. Anno 2005.

Il Protocollo d'intesa stipulato l'8 aprile 2002 tra il Presidente della Regione Sardegna e il Ministro per gli Affari Regionali, in ottemperanza all'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 345 del 2 maggio 2001, che regola l'attuazione della Legge 482/1999 sulla tutela delle minoranze linguistiche storiche, prevede che la Regione assicuri l'istruttoria dei progetti proposti dagli Enti locali e, quindi, provveda a trasmetterli al Dipartimento per gli Affari Regionali, corredati da osservazioni in merito alla compatibilità e coerenza dei progetti stessi con la legislazione regionale e con i criteri stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22.12.2004 sulla ripartizione dei fondi del triennio 2005-2007.

L'istruttoria dei progetti per l'annualità 2005 è stata espletata sulla base delle indicazioni contenute nel citato decreto del 22 dicembre 2004 e nella relativa circolare applicativa del Dipartimento per gli Affari Regionali del 24 febbraio 2005.

Sono pervenuti 266 progetti da parte degli Enti Territoriali individuati tra quelli indicati dai commi 2 e 3 dell'art. 8 del D.P.R. 345/2001 (enti locali, camere di commercio e aziende sanitarie locali) e 2 da parte di organismi privati non previsti dal DPR suindicato.

Nel complesso le proposte progettuali sono rispondenti ai requisiti richiesti, tuttavia si rilevano alcune osservazioni di carattere generale riportate sotto i punti da a) a g).

Altre indicazioni di carattere particolare, riferite ai singoli progetti sono sintetizzate nelle note istruttorie di riferimento (Allegato A).

Osservazioni di carattere generale

- a) per quanto attiene al possesso dei requisiti richiesti ai sensi del comma 1, art. 3 della legge 482/99 alcuni comuni, a tutt'oggi, non sono inclusi nella delimitazione degli ambiti territoriali, approvata dai rispettivi consigli provinciali. Nella provincia di Cagliari non sono stati delimitati territorialmente i comuni di Burcei, Dolianova, Gesico, Sant'Andrea Frius, Serdiana e Settimo San Pietro; in provincia di Oristano i comuni di Bauladu, Morgongiori, Palmas Arborea, Sorradile e Villanova Truschedu. Per quanto concerne i comuni di Alà dei Sardi, Anela, Bottida,



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI,
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Burgos, Cargeghe, Ossi, Perfugas, Putifigari e Sennori la Provincia di Sassari sta provvedendo all'integrazione della deliberazione G.P. n. 3 del 10.02.2005 con l'elencazione dei 90 Comuni che hanno fatto specifica richiesta di delimitazione dell'ambito territoriale - compresi i comuni di Berchidda, Buddusò, Oschiri appartenenti alla nuova provincia di Olbia-Tempio - non appena completati gli organi politico istituzionali rinnovati con le elezioni dell'8 e 9 maggio 2005.

- b) Dall'esame istruttorio delle richieste è emerso che, nella maggior parte dei casi, i progetti sono risultati conformi alle disposizioni contenute nella circolare ministeriale applicativa del D.P.C.M. del 22 dicembre 2004; nondimeno occorre rilevare che nel caso in cui gli Enti territoriali abbiano presentato tre progetti spesso non è stata indicato, come richiesto, l'ordine di priorità, oppure sono stati considerati prioritari i tre progetti presentati, rimettendone esplicitamente la valutazione agli organi competenti.
- c) Nel caso di progetti presentati dalle comunità montane, non sono state allegate, come previsto dai criteri, le deleghe dei comuni facenti parte delle stesse.
- d) Per quanto attiene alle retribuzioni degli operatori di sportello, si ritiene di dover proporre un costo orario lordo orientativo per gli operatori laureati, assimilato a quello di un dipendente di cat. D1 del contratto collettivo nazionale dei dipendenti degli enti locali.
- e) Per quanto attiene i progetti di attivazione di corsi di formazione e qualificazione finalizzati ad acquisire e consolidare abilità linguistiche orali e scritte nelle lingue di minoranza loro riferite, destinati ai dipendenti di enti locali, occorre ribadire che le amministrazioni titolari dei progetti devono limitarsi al rilascio dei soli attestati di frequenza e non di qualificazione professionale.
- f) La sfasatura temporale tra l'approvazione dei progetti riferiti all'annualità 2004 - quest'ultima ancora all'esame del Comitato Tecnico Consultivo presso il Dipartimento per gli Affari Regionali della Presidenza del Consiglio dei Ministri – non ha consentito alle amministrazioni locali di indicare, come richiesto, un'annualità certa, in particolare per i progetti riferiti alla realizzazione di trasmissioni radio televisive. In generale si rileva che solo in alcuni casi si è reso necessario procedere, nell'attuale fase istruttorio, allo scorporo delle spese ascrivibili alla prima attivazione del progetto da quelle riferite alla sua prosecuzione.

In considerazione del ridotto stanziamento statale, rispetto alle annualità precedenti, e in deroga a quanto indicato nelle circolari del Dipartimento, si propone di sostenere prioritariamente i progetti presentati dalle amministrazioni provinciali, anche in misura maggiore rispetto all'importo massimo previsto. Tale richiesta si giustifica con la necessaria attività di assistenza e coordinamento da queste svolta sull'attività degli enti ad esse afferenti, oltre alla normale attività di sportello linguistico.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI,
INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

A tale proposito, si richiama, infine, l'esigenza che tutte le attività progettuali da svolgersi nel territorio regionale debbano essere sempre improntate alla massima collaborazione tra i diversi soggetti interessati e la Regione, alla quale deve essere riservato un ruolo di indirizzo e coordinamento su tutte le amministrazioni locali che intendano avviare un'attiva politica linguistica, per garantire la necessaria coerenza con la programmazione regionale.

Nella logica del coordinamento Regione – Enti locali occorre rilevare che alcuni progetti, come negli anni precedenti, prevedono l'uso dello standard LSU (Lingua sarda unificata), nonostante gli attuali indirizzi di politica linguistica regionale contemplino l'uso di tutte le varietà del sardo correntemente parlate nelle diverse aree geografiche dell'Isola. Tuttavia può essere ancora riconosciuto il carattere di sperimentaltà all'uso di tali standard nell'ambito del territorio della provincia di Nuoro e fino alla conclusione dei lavori della Commissione tecnico-scientifica sulla lingua sarda, di recente istituzione, incaricata di svolgere alcuni importanti compiti, come l'individuazione di un codice amministrativo linguistico che la Regione potrà utilizzare nella traduzione di propri atti e, ancora, la definizione di norme ortografiche comuni per tutte le varietà linguistiche in uso nel territorio regionale che aiutino a promuovere la creazione di word processor, correttori ortografici e l'utilizzo e la diffusione di strumenti elettronici per favorire l'uso corretto della lingua sarda.

Inoltre, come previsto dall'art. 8, comma 5 del citato Regolamento di attuazione e dal Protocollo d'intesa, si trasmette il progetto regionale riferito alla realizzazione dell'Atlante Toponomastico Sardo, già approvato dalla Giunta Regionale nello scorso anno. Trattasi di un progetto di largo respiro, affidato per la realizzazione alle Università di Cagliari e Sassari, attraverso un gruppo interdisciplinare. Si riferisce a tutto il territorio regionale e, una volta attuato, consentirà la rilevazione e la documentazione corretta dei toponimi in uso su tutto il territorio regionale, con criteri scientifici e validati, e favorirà l'uso e la conoscenza della lingua e della cultura sarda grazie ai vari approcci interdisciplinari previsti dal progetto medesimo.

L'Assessore

Elisabetta Pilia